

**154,5**  
Milioni di euro  
Il giro d'affari  
di EdiliziAcrobatica  
nel 2024

**3.000**  
I collaboratori che  
lavorano per l'azienda  
Nel 2007 erano solo  
12 persone



**Anna Marras**  
“Operai acrobati  
Sto cambiando  
volto all’edilizia”

SARA TIRRITO – PAGINA V



**Anna Marras**  
Amministratrice delegata  
di EdiliziAcrobatica

“

**Anna Marras**

Fare formazione  
è come muovere un  
volano: prima gli sforzi  
sono enormi, poi  
produce un effetto di  
attrazione e crescita

Essere una donna ceo  
è ancora difficile  
Bisogna strafare per  
guadagnarsi qualcosa  
ma non sento di dover  
dimostrare nulla



Un momento di formazione di EdiliziAcrobatica nel sito archeologico di Petra, in Giordania



# Il personaggio

Anna Marras (EdiliziAcrobatica): partiti in 12, siamo 3 mila  
“Grazie a uno skipper abbiamo rivoluzionato un settore”

## “Io, mamma e la piola Così abbiamo creato i muratori acrobatici”

L'INTERVISTA

SARA TIRRITO

**Q**uando Anna Marras parla della sua infanzia racconta di essere stata «quasi partorita dietro a un bancone», quello della piola gestita da sua madre, a Torino. «È lì che ho imparato a conoscere le persone». Oggi quella bambina è l'ad di EdiliziAcrobatica, azienda da 154,5 milioni di ricavi che segue ristrutturazioni edilizie con muratori che non stanno sulle impalcature ma lavorano appesi ai palazzi utilizzando una doppia fune di sicurezza.

**Ha sempre voluto fare questo lavoro?**

«Non avrei pensato che questo fosse il mio settore. Sono nata a Torino dietro al banco di una piola, la via di mezzo fra un'osteria e una tavola fredda, dei miei genitori. Grazie a questo ho imparato ad amare le persone. Sono curiosa di scoprire come possano sbocciare. Ho lavorato da Dior come formatrice, mi sono poi appassionata alle risorse umane dedicandomi al miglioramento del personale. Poi ho incontrato il mio Spider-man, Riccardo Iovino».

**Il fondatore dell'azienda, scomparso due anni fa. Deve essere stato un momento deli-**

**cato dal punto di vista personale e professionale.**

«Una cosa importante per me è la fede, nel mio caso buddhista. Insieme a Riccardo avevamo dato vita a questa creatura acrobatica, ero già co-amministratrice delegata, quindi non mi sono trovata impreparata. Uno dei miei punti di forza sono le persone e la relazione con loro. Quando due anni fa è accaduto questo tragico evento, ero come una madre che si prendeva cura dei propri figli in azienda. Il coraggio più importante è quello di stare di fronte ai problemi, di non indietreggiare. Anche per via del buddhismo credo che tutto quello che accade, accade non contro ma a favore. Anche gli episodi più spiacevoli possono essere l'opportunità di non venir meno alla propria missione».

**Come è nata l'idea dell'edilizia acrobatica?**

«L'ha avuta Riccardo Iovino aiutando un amico. Si lamentava di dover pagare 2 milioni e mezzo di lire per una grondaia a Genova. Riccardo, skipper abituato ad andare in testa d'albero, gli disse: “Magari c'è un modo diverso per arrivarci”. Ha risolto il problema e ne ha visto l'opportunità. Quando ci siamo conosciuti gli ho detto: “Sei un genio: hai dato il nome a un settore”».

**Oggi l'azienda ha 3mila collaboratori, immaginava questa**

**crescita?**

«Quando sono entrata nel gruppo, nel 2007, eravamo in 12, quasi ci guardavano con il sorriso. La crescita è avvenuta grazie al mix della genialità di Riccardo e alla capacità di mettere le persone al centro. L'ingrediente magico è stato il processo formativo. Riccardo mi ha dato l'opportunità di fermare le risorse della produttività per mettere dei semi che in futuro avrebbero dato frutti. Non è avvenuto in un giorno. È stato come far muovere un volano: prima gli sforzi sono enormi, poi produce un effetto di attrazione e crescita».

**Ricevete 76mila curriculum all'anno. Com'è cambiato il mercato del lavoro?**

«Oggi è diverso il target. Abbiamo creato una nuova figura professionale. Non è più come il muratore di una volta che faceva pensare allo sforzo, alle mani grosse. Ora chi sceglie EdiliziAcrobatica riconosce una vera figura professionale, indispensabile».

**Cosa cambia tra l'edilizia acrobatica e quella tradizionale?**

«Siamo green per natura. I vantaggi sono nella velocità, nel taglio dei costi per le impalcature. Non siamo invasivi. Mentre i nostri operatori lavorano appesi, le persone nei condomini continuano la loro vita senza rimanere impaccati. I negozi sotto restano

fruibili. Nei restauri i visitatori possono continuare a beneficiare dei luoghi».

**È tra le pochissime donne a capo di aziende quotate. Come vive questa condizione?**

«Affrontare l'universo esterno con questo ruolo, essendo donna, qualche problemino lo crea. Si è sempre considerata l'ombra di un uomo. Tutto quello che ho costruito in 18 anni è evidente, però per molti restavo “la compagna di Iovino”. Le donne devono ancora strafare per guadagnarsi qualcosa. Tuttavia so di non avere nulla da dimostrare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA